

Rapporto di minoranza

numero

data

Dipartimento

6736 R2

9 settembre 2013

FINANZE E ECONOMIA

Concerne

**della Commissione speciale bonifiche fondiarie
sul messaggio 23 gennaio 2013 concernente l'approvazione del
progetto delle opere d'approvvigionamento idrico d'interesse
sovracomunale del Bellinzonese e la concessione di un credito di
fr. 6'862'500.- quale sussidio alla realizzazione delle opere**

PREMESSA

In Svizzera, l'80 per cento dell'approvvigionamento di acqua potabile è garantito dalle acque sotterranee, alimentate dalle precipitazioni o dalle acque superficiali. Grazie agli sforzi di protezione compiuti negli ultimi 50 anni, questa importante risorsa è disponibile in qualità e in quantità sufficiente per coprire i bisogni presenti e futuri della popolazione.

La qualità delle acque sotterranee in Svizzera è il risultato di una politica orientata ai principi dello sviluppo sostenibile. Gli sforzi profusi nell'ambito della protezione delle acque, sanciti dalla legge federale sulla protezione delle acque (1953), sono volti a introdurre progressivamente delle misure di prevenzione quali la realizzazione di centrali di depurazione, una normativa sui concimi e i pesticidi nell'agricoltura o la definizione di zone di protezione delle acque sotterranee dove le attività umane e l'impiego di sostanze inquinanti sono limitati.

Grazie a questi provvedimenti, oggigiorno più del 40% delle acque sotterranee captate non deve essere sottoposta ad alcun trattamento prima della distribuzione ai consumatori.

PROTEZIONE DELLE ACQUE SOTTERRANEE

Le falde acquifere sono monitorate nel quadro dell'osservatorio nazionale delle acque sotterranee NAQUA . Il rapporto 2009 dimostra che, malgrado la qualità eccellente delle acque sotterranee, esse presentano tracce di sostanze inquinanti.

È di fondamentale importanza continuare a salvaguardare questo capitale tutelando il suolo, la cui funzione naturale di depurazione fa sì che non si debba ricorrere a costosi impianti di depurazione delle acque.

La Confederazione ha adottato diverse misure allo scopo di proteggere le acque da ogni forma d'inquinamento, in particolare quello provocato dall'agricoltura e dall'industria.

Anche le nostre attività quotidiane presentano un pericolo per le acque sotterranee: gli erbicidi, gli antiparassitari e i concimi impiegati in casa o in giardino possono penetrare nelle falde acquifere e inquinare. Utilizzandoli in minore quantità o sostituendoli con sostanze meno nocive, è possibile proteggere le acque nella vita di ogni giorno.

IL PROGETTO

Non ci addentreremo qui nelle varie fasi che hanno contraddistinto il progetto, fasi ben descritte dal Messaggio governativo, e riprese dal Rapporto di maggioranza.

Il progetto appare sovradimensionato e, apparentemente lungimirante (si propone di risolvere la questione dell'approvvigionamento idrico per il Bellinzonese per i prossimi cinquant'anni), ma in realtà non tiene conto delle nuove tecnologie legate al risparmio idrico che nei prossimi anni faranno scendere, e non salire, il fabbisogno di acqua alle nostre latitudini.

La considerazione principale viene fornita dal Comune di Giubiasco, tra i pochi in Ticino ad aver attuato una politica sostenibile in materia di consumi dell'acqua potabile. Grazie agli sforzi messi in atto dal comune, che salutiamo con grande favore, il Comune di Giubiasco è il solo, con Gordola, ad avere consumi pro capite inferiori ai 300 l/ab.g. A Giubiasco i consumi medi sono nell'ordine dei 250 l/ab.g, anzi probabilmente ancora inferiori. Molto diversa è la situazione della maggior parte dei comuni ticinesi, dove i consumi pro capite si situano spesso oltre i 400 l/ab.g. Sementina annunciava per esempio 597 l/ab.g ancora pochi anni orsono e Arbedo Castione 345. Bellinzona, il centro principale della regione, ha progressivamente ridotto i consumi pro capite, che però rimangono nell'ordine di 350 l/ag.g.

I margini di riduzione dei consumi sono ancora importanti per lo stesso comune di Giubiasco, considerato che il valore di 250 l/ab.g è un valore elevato per i paesi EU, dove realtà attente ai consumi da tempo sono già scesi sotto la soglia dei 200 l/ab.g. Negli altri Comuni del Bellinzonese il potenziale di riduzione dei consumi è enorme. Vista l'importanza del tema aggregazioni, non è pensabile oggi come oggi, pensare a livello di singoli comuni o poco più. Un semplice calcolo permette di valutare il potenziale di risparmio di acqua nei 17 Comuni del Bellinzonese se tutti applicassero le stesse politiche di Giubiasco.

Abitanti Bellinzonese (annuario statistico ticinese 2012):	48'231
Abitanti Giubiasco:	8'335
Consumi l/ab.g Bellinzonese (stima prudenziale):	350
Fabbisogno annuo risultante (Bellinzonese):	6.1 mio m ³ /a
Consumi l/ab.g Giubiasco:	250
Fabbisogno annuo Bellinzonese (se tutti consumassero come Giubiasco):	4.4 mio m ³ /a
Potenziale di risparmio per i comuni del Bellinzonese:	1.7 mio m ³ /a

Davanti a questo potenziale di risparmio il progetto di nuovo acquedotto non si giustifica. Si potrebbe disquisire a lungo se il Bellinzonese necessita di un nuovo acquedotto, considerati i margini di riduzione dei consumi disponibili, di certo però possiamo escludere che vi sia un fabbisogno per due nuovi acquedotti.

Prioritarie sono le politiche di aggregazione dei Comuni e di riduzione dei consumi pro capite di acqua potabile.

L'ASPETTO FINANZIARIO

Il progetto di approvvigionamento idrico appare sovradimensionato per la situazione attuale. Con i progressi della tecnologia, l'aspetto di visione di lungo periodo (ovvero, costruire un tracciato di grande portata, che possa servire la popolazione per i prossimi cinquant'anni) appare irrilevante, oltre che poco lungimirante.

Inoltre, i comuni interessati hanno un vantaggio in termini di riduzione dei costi, e non si capisce perché il Cantone debba ulteriormente provvedere, incondizionatamente e così generosamente, per il finanziamento dell'opera.

CONCLUSIONI

In vista di una politica più rispettosa delle risorse ambientali, delle quali l'acqua è l'elemento primigenio e importantissimo, si invita ad un atto di fiducia verso il futuro, e a pronunciare con un chiaro No a questo progetto la volontà ferma di un futuro teso a garantire un consumo consapevole di acqua, la conservazione dell'integrità di tutte le fonti di captazione e la tutela dei corsi d'acqua non solo del Bellinzonese, ma di tutto il territorio ticinese.

Per la minoranza della Commissione speciale bonifiche fondiarie:

Claudia Crivelli Barella, relatrice
Storni